

# Rassegna Stampa Nazionale e Locale

**17 ottobre 2024**



# Rassegna Stampa

17-10-2024

## EMILIA ROMAGNA SCENARIO

RESTO DEL CARLINO FERRARA	17/10/2024	43	<a href="#">Dal Petrolchimico al mare Gasdotto di 70 chilometri «Così intrappoliamo Co2»</a> <i>Mario Bovenzi</i>	2
RESTO DEL CARLINO FERRARA	17/10/2024	43	<a href="#">«Operazione di facciata, estrarre sine die gas e petrolio»</a> <i>Redazione</i>	4

# Dal Petrolchimico al mare Gasdotto di 70 chilometri «Così intrappoliamo Co2»

Il tubo attraverserà i territori di Ferrara, Voghiera, Argenta e Portomaggiore fino a Casalborgorsetti  
Il progetto di decarbonizzazione di Snam, l'anidride nei giacimenti di gas esauriti dell'Adriatico

di **Mario Bovenzi**

FERRARA

**Si chiama 'Ccs'** e sta per Carbon capture and storage. Traddotto, più o meno liberamente, «cattura e stocca l'anidride carbonica». E' la decarbonizzazione, obiettivo fissato dall'accordo di Parigi del 2015. Sta marciando con forza in questa direzione la società Snam rete gas Spa di San Donato Milanese. Che ha un traguardo, quello di realizzare la prima infrastruttura operativa in Italia per il trasporto e lo stoccaggio della Co2 nella pianura padana. La nostra provincia sarà coinvolta in maniera preponderante. Un gasdotto di 75 chilometri si snoderà dal petrolchimico, a nord di Ferrara – il tubone inizia nello stabilimento di piazzale Donegani – per arrivare fino a Casalborgorsetti, nord di Ravenna. La condotta passerà, nella nostra provincia, nei territori dei comuni di Ferrara, Voghiera, Portomaggiore e Argenta. Per arrivare così in Romagna. «Il raggiungimento degli

obiettivi di decarbonizzazione, e la limitazione delle emissioni di anidride carbonica in atmosfera, può essere svolto sia contenendo i consumi, sia limitando la componente fossile nei vettori energetici utilizzati (e quindi evitando le emissioni di anidride carbonica), sia catturando la Co2 nelle varie fasi dei processi produttivi», questa la filosofia di Snam che sta percorrendo la terza strada. Ma l'anidride carbonica, una volta 'catturata', che fine fa? Viene raccolta e trasportata via pipeline verso i siti di stoccaggio, è possibile trasportare Co2 via mare, su rotaia e su gomma. I volumi catturati sono convogliati verso una stazione di compressione che ha il compito di iniettare l'anidride carbonica nei siti di stoccaggio. Si tratta di formazioni geologiche profonde, come i giacimenti esauriti, gli acquiferi salini, le caverne saline. «Il riutilizzo dei giacimenti dismessi – si legga ancora nel progetto – è particolarmente vantaggioso perché permette di utilizzare formazioni geologiche che sono ben

conosciute e quindi di prevedere con elevata accuratezza la diffusione dell'anidride carbonica all'interno delle strutture».

**L'impegno** di Snam nello sviluppo di iniziative di cattura e stoccaggio di CO2 si concentra attualmente nello sviluppo di Ravenna Ccs, progetto realizzato in partnership con Eni. A regime si prevede il confinamento di 4 milioni di tonnellate all'anno di anidride carbonica nei giacimenti esauriti al largo delle coste ravennati. Il progetto prevede anche un incremento a 16 milioni di tonnellate all'anno, quantitativi che consentirebbero di confinare permanentemente quasi il 50% delle emissioni di Co2 altrimenti non evitabili da parte delle industrie 'hard to abate', quelle che l'energia la divorano. Come il petrolchimico. Paolo Schiavina, amministratore delegato di Ifm (l'azienda consortile di servizi del Petrolchimico) sottolinea: «Un progetto molto ambizioso, ci vorranno almeno dieci anni».

**Si tratta di formazioni geologiche profonde, come i giacimenti esauriti, acquiferi salini, caverne saline**



Paolo Schiavina, ad di Ifm (l'azienda consortile di servizi del Petrolchimico)



Peso: 76%

EMILIA ROMAGNA SCENARIO

Sezione: EMILIA ROMAGNA SCENARIO

## Il tracciato e la missione

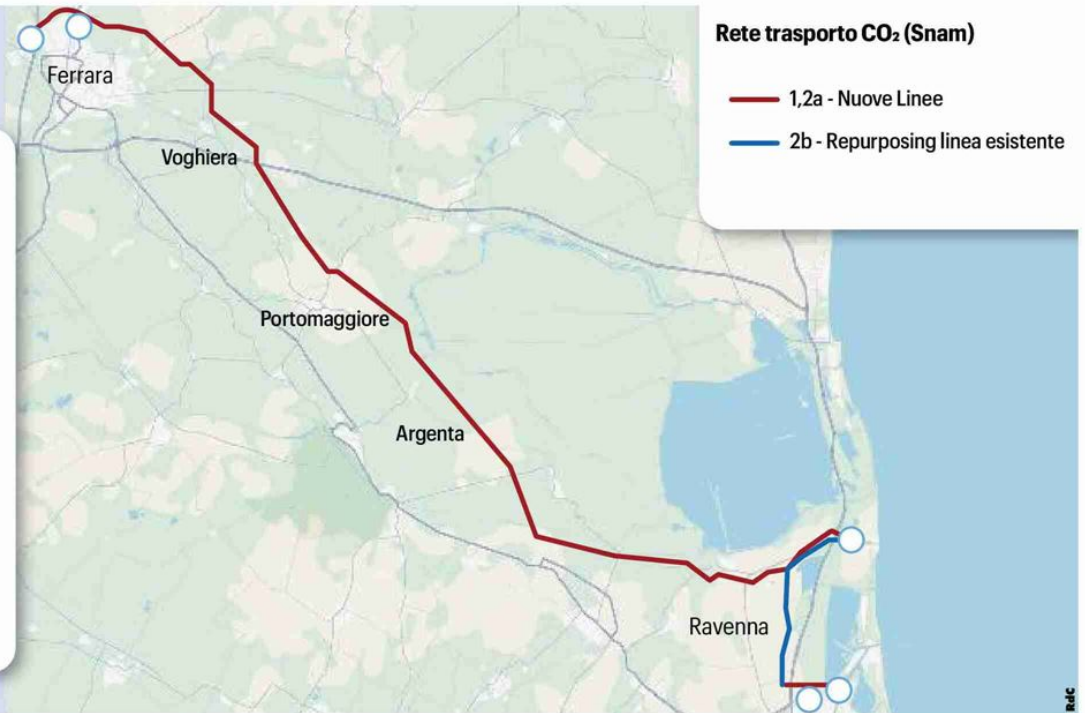
La condotta sarà lunga 75 chilometri, principalmente interrati

Dal petrolchimico di piazzale Donegani si snoderà fino a Casalborsetti

Toccherà nella nostra provincia i comuni di Ferrara, Voghiera, Portomaggiore e Argenta

Obiettivo, catturare la CO2 nelle varie fasi dei processi produttivi

La comunità internazionale, politica e scientifica, ha posto grande attenzione rispetto allo sviluppo delle tecnologie di Ccs (Carbon capture and storage)



Peso: 76%

## Atto d'accusa

**«Operazione di facciata, estrarre sine die gas e petrolio»**

«L'avvio del progetto Ccs a Ravenna non è una buona notizia per l'ambiente. La realizzazione di 75 km di gasdotto, dal petrolchimico al mare, non è una buona notizia per il territorio ferrarese. Recentemente Eni e Snam, che come sempre hanno la potestà di mettere le popolazioni di fronte ai fatti compiuti, senza che queste siano state protagoniste di qualsivoglia consultazione, hanno annunciato l'avvio delle attività di iniezione sotterranea della Co2 nell'ambito del progetto Ravenna Ccs, progetto da anni contestato da scienziati e ambientalisti. Si tratta del primo impianto italiano per la cattura e lo stoccaggio permanente dell'anidride carbonica, al servizio delle

industrie della zona, per decarbonizzare le loro produzioni. La fase 1 avviata ora avrebbe lo scopo di catturare, trasportare e stoccare la Co2 emessa dalla centrale Eni di Casalborgsetti, 25mila tonnellate per anno. Ci sarà una fase 2 nella quale si prevede di stoccare fino a 4 milioni di tonnellate l'anno entro il 2030. Per la fase 2 dovranno essere costruite ingenti opere accessorie, in particolare un gasdotto di 75 chilometri che trasporterà la Co2 prodotta dal polo chimico di Ferrara fino a Casalborgsetti, attraversando i territori di Ferrara, Voghiera, Portomaggiore e Argenta. 'Gli impatti ambientali saranno ridotti al minimo e incideranno quasi esclusivamente in fase di

costruzione', sostiene Snam. Purtroppo non sarà così, pesanti saranno le ripercussioni sui territori come sta avvenendo sotto gli occhi di tutti per la realizzazione del gasdotto della Linea Adriatica. Ma perché la comunità scientifica e i movimenti ambientalisti si oppongono al progetto? Perché la cattura e stoccaggio della Co2 viene proposta come operazione in favore del clima, ma è solo una facciata dietro cui le società degli idrocarburi si nascondono per continuare a estrarre gas e petrolio il più a lungo possibile, ottenendo l'autorizzazione a rimandare sine die il taglio delle emissioni»

**Rete giustizia climatica  
Ferrara**



Peso: 19%